

undefined

L'ingorgo dei referendum può spingere l'affluenza

Il voto a giugno 2025. Sull'autonomia record di firme al Sud e nelle Isole, sulla cittadinanza al Nord: combinato disposto che potrebbe far centrare il quorum del 50% dell'elettorato

Emilia Patta

ROMA

E se fosse proprio il quesito sulla cittadinanza, che martedì ha superato a sorpresa le 500mila firme previste dalla legge e che sta continuando a raccogliere adesioni, a cambiare le carte in tavola in vista del probabile referendum-day di giugno prossimo?

Ad attendere il parere della Corte costituzionale sull'ammissibilità, parere previsto verso la metà di gennaio, sono ora 7 quesiti: uno è appunto quello sulla cittadinanza proposto dal segretario di Più Europa Riccardo Magi e poi abbracciato anche da Pd, Verdi/Sinistra e Italia Viva (non da M5s e Azione, che portano avanti le loro proposte sullo ius scholae) e che mira a ridurre da 10 a 5 anni il tempo di residenza richiesto per chiedere la cittadinanza; ci sono poi i due quesiti sull'autonomia differenziata, uno di abrogazione totale della legge Calderoli e uno di abrogazione parziale; infine i quattro quesiti proposti dalla Cgil che mirano ad abolire ciò che resta del Jobs act.

Ebbene, mentre consolo l'autonomia in campo il raggiungimento del quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto è per gli esperti una chimera, il combinato disposto tra cittadinanza e autonomia potrebbe spingere l'affluenza alle urne facendo in-

travedere alle opposizioni l'agognata meta. Il tema dell'autonomia ha interessato nelle scorse settimane soprattutto le regioni del Sud, vale a dire le regioni dove l'affluenza al voto è stabilmente più bassa da molti anni (alle ultime europee è stata attorno al 40%, e nelle Isole anche meno). Non a caso i dati ci mostrano come la raccolta delle firme contro l'autonomia sia stata sospinta soprattutto dalle regioni meridionali: è la Campania in testa alla classifica delle firme, seguita dalle altre regioni del Sud e dalle Isole. Di contro il quesito sulla cittadinanza è stato sostenuto soprattutto dalle regioni del Nord, a partire dalla Lombardia con il record delle firme e dall'Emilia Romagna (prima per firme in relazione alla popolazione). Una diversificazione geografica che per il direttore di You Trend Lorenzo Pregliasco può senz'altro spingere la partecipazione, sommando due diversi interessi. «Bisogna poi tener conto del fatto che la diversificazione dei temi, storicamente, aumenta la partecipazione», aggiunge.

Da qui la preoccupazione che comincia a serpeggiare a Palazzo Chigi e nei quartieri alti dei partiti di maggioranza, soprattutto la Lega. Gli occhi sono tutti puntati sulle pronunce della Consulta sull'ammissibilità. Il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli mette a modo suo le mani avanti: «Io non ho paura dei re-

ferendum, perché a mio giudizio sono inammissibili, e perché il compito di decidere spetta alla Cassazione e alla Corte costituzionale. Invito però a una riflessione: nel caso si dovesse arrivare a referendum, si corre il serio rischio di spaccare il Paese. Prospettiva che io non mi auguro». Dubbi sull'ammissibilità, in effetti, ci sono in ambiente accademico sia per quello di abrogazione totale della legge Calderoli, che discende dall'articolo 116 della Costituzione stessa, sia per quello sulla cittadinanza. Per quest'ultimo è stato rilevato che avrebbe l'effetto di ripristinare la normativa vigente fino al 1992 mentre nel nostro ordinamento il referendum ha natura esclusivamente abrogativa, per cui non si possono direttamente costruire nuove o vecchie normative. Ma è anche vero, come spiega lo stesso Magi, che l'abrogazione richiesta utilizza criteri già esistenti nella normativa: «I 5 anni sono già oggi previsti per gli stranieri maggiorenni adottati da un genitore italiano e il quesito mira ad estendere a tutti i maggiorenni stranieri extra Ue questo presupposto già esistente». Insomma la partita che si giocherà con il nuovo anno di fronte alla Consulta è aperta, anche perché - insegnano i costituzionalisti - la giurisprudenza sull'ammissibilità non è mai del tutto prevedibile.



IL VERDETTO
Occhi puntati sulla Consulta che a gennaio si esprimerà sull'ammissibilità dei quesiti. Calderoli: non ho paura, sono inammissibili

© RIPRODUZIONE RISERVATA